



LETTERA AMICI 44

FARAJA

HOUSE

S.L.P. 1350 – Iringa - TANZANIA

I - CARE

Tel. +255 715 982 939/ franco@faraja.org

NATALE 2017

Carissimi Amici, il 18 Nov. scorso ci ha lasciati **F.**: aveva finito la Scuola Tecnica ed era 'emigrato' a Dar in cerca di lavoro, come fanno molti giovani ogni giorno scappando dai villaggi e andando nelle grandi città. Sono stati momenti di tristezza, ma anche di gioia nel vedere l'unità degli ex della Faraja assieme ad alcuni che studiano a Dar: l'hanno curato, assistito, portato all'ospedale e infine riportato a casa per la sepoltura. Si sono uniti altri che lavorano qui in città ed assieme hanno organizzato e partecipato con un coro triste e gioioso allo stesso tempo.

Scrivo soprattutto per augurare a TUTTI un sereno **Natale**. Il nostro quest'anno sarà un po' speciale perchè ancora 'accampati' in quel che rimane dopo l'incendio dell'anno scorso. Ma la serenità e la gioia per un piccolo regalo, i canti 'ballati' e i più piccoli addormentati durante la Messa a sera tarda... e poi il 'risveglio' e le risate all'arrivo dei Babbo Natale per la distribuzione dei regali: ognuno il suo sacchetto con scarpe, vestiti, cancelleria e qualche dolcime! Si accontentano di ben poco e la loro felicità è contagiosa.

Abbiamo passato un periodo difficile e laborioso: complicato e dispendioso riprendere i lavori interrotti dopo una lunga pausa! Ora abbiamo la difficoltà dell'acqua: non piove dall'Aprile scorso. Praticamente 8 mesi e sorgenti e pozzi sono asciutti. Un lavoro 'ciclopico' per restaurare un vecchio pozzo che ha un po' d'acqua ma è molto profondo e lontano oltre 800 mt. Quanti problemi anche per rimettere in funzione un 'antico' generatore per avere un po' di elettricità.

Il coraggio per andare Avanti ci viene dal vostro sostegno e anche dalla condivisione di tantissimi Amici 'locali' vecchi e nuovi che vengono ancora oggi a farci visita, a pregare con noi, a portarci qualche dono! L'ultima una giovane mamma col suo bambino che ha voluto condividere con tutti noi la torta del suo compleanno.



Ed è così che ogni tanto smetto la 'preghiera dei libri' e me ne sto in silenzio con nel cuore un unico ritornello **'Sei grande o Signore'**. 'Pace in terra agli uomini di buona volontà': e mi passano per la testa tante storie tristi di schiavitù, di morti nel deserto e nel mare, di bambini abbandonati, di malati di Aids... Mentre America e Corea del Nord giocano alla Guerra e tutti assieme collaboriamo a rovinare la **'grande e bella casa'** che Dio ci ha affidato da custodire e tenere pulita.

Anche quest'anno avremo le nostre mascotte che metteranno il Bambino nel Presepe: **H.**, 9 anni, è tra gli ultimi arrivati e uno di quelli che ha sofferto di più. Legato mani e piedi dal patrigno per una notte intera e liberato dalla polizia. Unica sua colpa il non voler andarsene dalla specie di capanna dove abita anche sua madre, che ha altri 4 figli ma ognuno da padre diverso. Con lui ci sarà **K.**, 9 anni, che ha visto alla luce della lanterna mentre fingeva di dormire, picchiare e poi impiccare suo padre per mano della madre e di due 'aiutanti'. E' sempre seria ed è difficile farla sorridere. Se dimentica la sua 'storia' per un momento la sua gioiosa risata diventa 'medicina' anche per me.

Auguri!

